

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## **I medici di famiglia, replicano a Preioni: “Chiediamo rispetto”**

Redazione VcoNews · Monday, April 13th, 2020

Alle considerazioni di Preioni, fanno immediato seguito quelle dei medici di medicina generale, tirati in ballo dal consigliere regionale.

Ecco il testo del loro comunicato.

Di fronte alle considerazioni del consigliere Regionale Preioni, non si può stare zitti, nel rispetto dei molti medici di medicina generale che hanno lasciato sul campo la loro vita.

**Forse, lei, Consigliere Regionale Preioni, non sa che dei 109 medici deceduti ben il 40,9% sono medici di Famiglia e medici di Continuità assistenziale?**

Richiediamo e vogliamo quindi rispetto per quanti in questi giorni hanno fatto con abnegazione il loro lavoro.

Forse, lei non sa, Consigliere Regionale Preioni, le disposizioni dettate dalla Regione nel protocollo 9215 del 26/02/2020 dove venivano date scarse indicazioni ai medici delle cure primarie e dove si sottolineava che pur essendo necessario avere a disposizione i DPI, la disponibilità di questi era per la Regione un punto critico.

Ribadiamo con forza che la fornitura di DPI era ed è un obbligo delle Aziende Sanitarie Locali e non possiamo accettare il fatto che ci si nasconda dietro l'alibi del “siete liberi professionisti convenzionati, parasubordinati, quindi i DPI adeguati e completi dovete comprarveli voi”

Ok forse per la legge sul lavoro potreste avere anche ragione (lo vedremo!), ma secondo il principio costituzionale dell'articolo 32 secondo cui la “Repubblica tutela la salute di tutti”, crediamo proprio di no.

Non importa, Lei forse non sa, Consigliere Regionale Preioni, che ci siamo attivati tuttavia a procurarci almeno guanti, disinfettanti e mascherine, con quel poco abbiamo sempre cercato di rispondere ai bisogni dei pazienti, consapevoli della mancanza delle difese e dell'assenza delle armi.

Dal 23 febbraio 2020 abbiamo chiesto attenzione e condivisione di protocolli operativi ad ogni livello istituzionale. Non voglio dilungarmi, ma ben disponibili a darle ogni tappa dei percorsi fatti, ma non crediamo che le possa interessare.

Sappia tuttavia, Consigliere Regionale Preioni, che non ci siamo mai tirati indietro, abbiamo sempre ricordato alle persone che il primo contatto è con il proprio medico di famiglia, presente in maniera capillare sul territorio. Noi medici di famiglia siamo parte del sistema e in trincea e anche con i nostri primi feriti (3 ospedalizzati e 12 in isolamento o quarantena) perché il cuore ci ha indotto a recarci a casa dell'assistito che aveva bisogno anche senza quei Dispositivi di Protezione Individuale.

Al 30 marzo 2020 alle ore 14:00 da comunicazioni su una chat dedicata sappiamo che **per 41 MMG sono circa 316 i pazienti monitorati (positivi, sospetti, quarantena)**

Ogni medico con paziente sospetto o accertato, ha cercato di essere all'altezza del compito con prudenza in scienza e coscienza, ma anche con il cuore.

Sin dal 25 marzo abbiamo chiesto un protocollo terapeutico per trattare il paziente a domicilio, in una fase in cui non c'era stata ancora la comunicazione dell'AIFA circa l'utilizzo dei farmaci antimalarici.

**Solo un protocollo 16104 del 25 marzo e portato a conoscenza il 29 marzo, vengono date le linee operative di indicazioni all'uso del saturimetro e al pretrattamento farmacologico paucisintomatico del paziente covid.**

Indicazioni che ogni medico di famiglia ha messo in atto come monitoraggio, in tutto il periodo dell'emergenza, motivo per cui chiedeva di avere anche armi farmacologiche, secondo un protocollo condiviso.

Abbiamo chiesto e proposto modalità operative per attivare insieme ai medici USCA una presa in carico globale secondo diverse esperienze sul territorio regionale.

**Solo il 5 di aprile ci arriva dalla Regione la possibilità di utilizzare farmaci secondo linee guida già consolidate e suggerite dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali e dalla Società Italiana di Medici di Medicina Generale.**

Condivisione avvenuta solo venerdì 10 aprile.

In coscienza, ribadiamo con determinazione che i medici han fatto tutto ciò che era nelle loro possibilità, ma queste accuse verso una medicina generale, che ha cercato di essere sempre all'altezza, con pochi mezzi e con tanto cuore, sono infondate ed hanno il solo scopo di far ricadere su di essa responsabilità da ricercare altrove.

**E colpevolizzare il medico di famiglia come colui che ha favorito l'epidemia, trova il massimo della denigrazione, che un rappresentante delle istituzioni potesse rivolgere verso una classe medica inserita nel sistema del Servizio Sanitario Regionale.**

**I medici di Famiglia del VCO**

This entry was posted on Monday, April 13th, 2020 at 7:20 pm and is filed under [Piemonte](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are

---

currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.